

MEGA SPETTACOLO IN PIAZZA CASTELLO SABATO SERA ATTESE OLTRE 40 MILA PERSONE



Gli Afterhours in concerto sabato sera

Il programma

- Ore 16,00: Ingresso sulla Piazza
Fanfara della Brigata Alpina Taurinense
- Ore 16,15: Mao presentazioni
- Ore 16,30: Gianmaria Testa
- Ore 16,50: Federico Sirianni
- Ore 17,20: Orchestra Bailam
- Ore 17,50 Scuola Media Statale C. Nigra
- Ore 18,20: Mariano Deidda
- Ore 18,40: Marco Fabi
- Ore 19,05: Hangin' Tree - pagella rock
- Ore 19,30: Bugo
- Ore 20,05: Nymphae Mate
- Ore 20,30: Robertina
- Ore 20,55: GnuQuartet
- Ore 21,10: Simone Cisticchi & GnuQuartet
- Ore 22,00: Afterhours
- Ore 24,00 Fine Manifestazione

BRUNO RUFFILLI

Roma ha il concertone del Primo maggio, Torino quello del 25 Aprile. Lo scorso anno, in quarantamila hanno riempito Piazza Castello per ascoltare Finardi e Marlene Kuntz, stavolta, con Simone Cisticchi, Afterhours e tanti altri, gli spettatori potrebbero essere ancora più numerosi.

La manifestazione inizia alle 16, con la Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, e poi Mao a presentare Gianmaria Testa, già capostazione a Cuneo e in seguito cantautore di culto, prima in Francia e poi in Italia. Il cartellone è variegato e copre un po' tutti i gusti: c'è, ad esempio, Mariano Deidda, che ha costruito dischi complessi e raffinati sulle poesie di Pessoa e Grazia Deledda, ma c'è pure Bugo, (alias Christian Bugatti), un chiaro esempio di schizofrenia musicale, che si muove tra il folk di «Sentimento Westernato» e l'elettronica del suo ultimo album, «Con-tatti», uscito nel 2008.

Robertina piacerà a chi apprezza i classici della canzone italiana, da Tenco a Mina, che ripropone con voce carezzevole e arrangiamenti un po' re-

25 Aprile che musica

L'appuntamento più atteso è quello con gli Afterhours

trò (il disco si chiama «Cuore» ed è stato realizzato insieme ai Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo). Breve intermezzo con

BELLA CIAO

Toccherà a Cisticchi cantare il brano simbolo della giornata

i musicisti dello GnuQuartet da soli, poi insieme a Simone Cisticchi. Il trentaduenne cantautore romano, dopo il tormentone di «Vorrei cantare come Biagio», con cui diventò famoso nel 2005, ha scritto testi più seri, come «Ti regalerò una rosa», che nel 2007 vin-

se il Festival di Sanremo. Con ogni probabilità sarà lui a cantare la canzone simbolo di ogni 25 aprile, quella «Bella Ciao» che per molti è ancora la colonna sonora della Liberazione.

La manifestazione torinese ha una sua coerenza artistica che forse non ha quella romana, dove a vincere è il richiamo dei grandi nomi (specie quest'anno, con Vasco Rossi), ma pure una più evidente compattezza politica: tutti gli artisti si esibiscono gratuitamente, tutti sono - o sono stati - legati al

mondo della musica indipendente, tutti hanno in repertorio brani impegnati e non solo canzoncine divertenti. Così, in chiusura, dopo tanti assaggi, arriva il vero concerto: un'ora e mezza con gli Afterhours. Manuel Agnelli e compagni, con la prevedibile boccatura sanremese di quest'anno, hanno portato alla ribalta una scena musicale alternativa: con «Il Paese è reale», la riassumono in diciannove brani di musicisti italiani emergenti o quasi. A Torino ripercorreranno una

carriera lunga ventidue anni e otto dischi; l'ultimo, «I milanesi ammazzano il sabato», è uscito nel 2008.

Tra un set e l'altro, si alterneranno testimonianze, letture e anche un appello: il Comitato Resistenza e Costituzione, la Fondazione per il Libro di Torino, le associazioni dei Partigiani invitano a donare libri nuovi e usati, che saranno raccolti in piazza Castello e inviati alle biblioteche dell'Abruzzo. Perché, insieme alle case, siano ricostruite la cultura e la memoria.